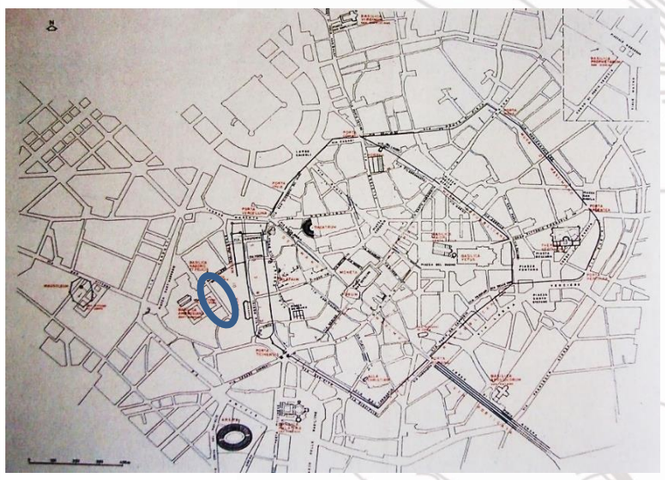
Frammenti anforici da via Necchi a Milano: analisi e classificazione

Gianluca Marta - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

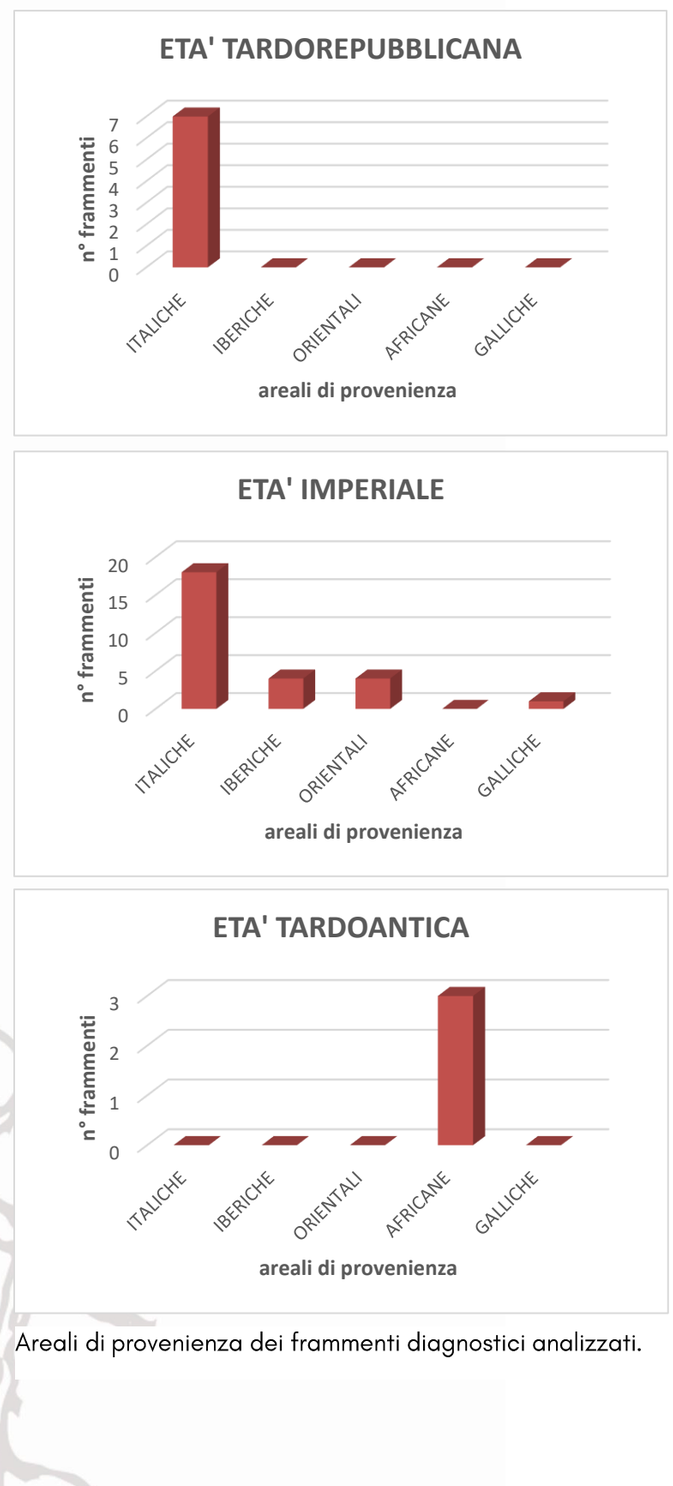


Posizione di via Necchi all'interno della città antica.

Anfora in fase di scavo.

Alcuni frammenti anforici provenienti dallo scavo.

A seguito dei recenti scavi (2006-2017) effettuati in via Necchi a Milano, si è provveduto ad analizzare e schedare i frammenti diagnostici appartenenti alla classe delle anfore al fine di definirne le varie tipologie. Questi delineano un arco temporale molto ampio, che giunge fino al Tardoantico. Tuttavia sono molto più numerose le attestazioni riferibili all'epoca tardorepubblicana e imperiale: sono sette i frammenti di contenitori ascrivibili al periodo più antico (5 vinari; 2 oleari) e ventisette a quello successivo (16 vinari; 8 oleari; 2 salsa di pesce; 1 allume). I ritrovamenti documentano per entrambi i periodi una maggior presenza di anfore vinarie sebbene nei contesti tardorepubblicani della regione padana di tradizione celtica fossero consumati vini prodotti localmente e trasportati in botti di legno secondo l'uso gallico. Le tipologie da vino più attestate sono la Dressel 6A e la Dressel 2/4 mentre in generale l'anfora più presente è la Dressel 6B, utilizzata per veicolare l'olio istriano assieme alle anfore Imbutiformi, testimoniate da un orlo. Sono presenti anche due frammenti di anfore da *garum* che fanno capo alla larga famiglia delle Dressel 7/11. Si segnala infine un'ansa parziale di Richborough, contenitore per l'allume liparese, già attestato in altri scavi milanesi. Ciò che emerge incrociando i dati stratigrafici e quelli dall'analisi dei frammenti anforici porta ad ipotizzare che i reperti siano da mettere in stretto rapporto con i livelli di accrescimento dell'area, oggetto di numerose opere antropiche che concorsero a modificarne l'aspetto nelle varie epoche. Lo scenario delineato dai flussi commerciali contribuisce a confermare e rinforzare le valutazioni già emerse in passato dimostrando come fino al Tardoantico, quando le anfore africane iniziarono a conquistare porzioni sempre più importanti dei mercati mediterranei, nel nord Italia si registrava un numero di italiche nettamente maggiore a qualsiasi altra produzione.



Areali di provenienza dei frammenti diagnostici analizzati.